

Qui¹ Io² Abito³

1 Qui

[dal lat. eccu hic].

In questo luogo, cioè dove uno è.

2 Io

*[lat. volg. *ěo, lat. class. ěgo].*

[...] l'uomo in quanto soggetto pensante, che ha coscienza di sé stesso e delle proprie attività.

3 Abito

[corrisp. al lat. habitus da habere (avere).]

che nel senso proprio vale continuare ad avere, ma più comunemente aver consuetudine in un luogo.



*Allorché,
in settembre,
a Vieste
si festeggia la Stella Maris,
festa di porto,
marinai,
luminarie e
madonne in mezzo al mar...
emerge, da sotto all'onda,
Collateral Maris,
a lanciar l'arti
come semi sui paesaggi.*

Intro

Collateral Maris é un festival di arti esperienziali, plastiche, visive e performative che incontrano il paesaggio e da questo si lasciano ispirare e plasmare, divenendo una cosa sola. Si svolge a Vieste, sul Gargano nel mese di settembre e questa del 2021 sarà la sua quarta edizione.

Realizzato dall'ass. culturale Collateral con la collaborazione di numerose realtà associative e volontari del luogo, il festival è stato pensato per arricchire e valorizzare la festa della Madonna Stella Maris che si tiene nello stesso periodo: la prima metà del mese di settembre.

Un evento poetico e sensibile, delicato e forte, che ricerca la sinergia tra uomo, arte e territorio.

Una festa all'insegna della sostenibilità ambientale ed umana che ben si accorda con l'idea di Turismo che arricchisce il territorio ed il visitatore e con la quale ambiamo portare un contributo alla nostra città, Vieste, meta di milioni di visitatori ogni anno.





↑ Maria Lai, Legarsi alla montagna
← Francesca Stramacchia, Quarantine Visual Diary n° 15

Call for Artists

Per la sua quarta edizione Collateral Maris Festival ha come tema l'abitare. Abitare inteso nella sua accezione heideggeriana: "assunzione di responsabilità e cura nei confronti dei luoghi di cui siamo gli abitanti", la declinazione del tema è racchiusa nell'assunto "Qui, io abito!". Abitare il proprio corpo, il proprio paese, il pianeta Terra.

*'Il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi'*¹

Ci facciamo spazio, occupiamo spazio, ospitiamo corpi, generiamo. Siamo noi stessi luoghi. Possiamo essere luoghi nati, luoghi che generano, e a loro volta vengono generati da altrettanti luoghi. Ci viene posto, riceviamo uno sguardo consapevole. Nel 'luogo natio' acquisiamo consapevolezza. Consapevolezza di una domanda.

Lo spazio di apertura interrogativa della domanda è il Luogo. L'uomo, secondo Heidegger, con il suo essere nel mondo, è domanda. Abita questa domanda. Domanda sull'essere, sul suo significato, sulla sua provenienza e infine sulla sua differenza dagli enti: le determinazioni dell'essere con cui veniamo in contatto. Il filosofo tedesco affermava che 'siamo in quanto siamo abitanti'.

E allora se nell'abitare sta la nostra essenza, cosa vuol dire abitare?

*"È necessario rovesciare l'ovvio rapporto strumentale fra il costruire e l'abitare: non abitiamo in forza del nostro costruire, ma costruiamo in forza del nostro abitare".*²

¹Marguerite Yourcenar, Memorie di Adriano, Einaudi, 1963, Torino, p.32

²Giuliano Antonello, Analisi del saggio Costruire abitare pensare in Saggi e Discorsi, Mursia, Milano, 1976 (p. 96-108) <https://giulianoantonello.wordpress.com/2017/03/04/heidegger-costruire-abitare-pensare/>



↑ Giorgio Morandi, Natura morta, 1957

In che modo quello sguardo consapevole ricevuto nel nostro luogo natio ha a che fare con l'abitare inteso come espressione di quel domandare che per Heidegger è postura ontologica dell'uomo?

Un abitare che non è il solo dormire, lavorare e usufruire dei servizi di un certo territorio ma attribuzione di senso e valore. E di conseguenza come questo abitare definisce il nostro costruire nel senso di custodire e prendersi cura, di intessere una trama di relazioni, di disegnare tracce sul territorio? Essere in quanto abitanti come si traduce in agire? Quale legame s'instaura tra consapevolezza e custodia?

All'interno di un lungo periodo caratterizzato da sradicamento e deterritorializzazione, ora a causa della pandemia, sembrano tornare prepotenti queste domande. Termini come appartenenza, consapevolezza, cittadinanza attiva, sostenibilità, resistenza, conoscenza, recupero ed innovazione sono entrati finalmente a far parte delle nostre esistenze in maniera meno teorica. Indagarne aspetti peculiari, prospettive, casi pratici e visioni, caratteristiche territoriali o universali, personaggi e simboli e riuscire a raccontarli attraverso i diversi linguaggi artistici, è ciò che ci proponiamo di fare con questa prima Call for Artist.

Collateral Maris Festival lancia dunque la sua prima CollateralCALL con l'intento di sostenere e promuovere nuove ed originali visioni artistiche.

La Call vuole essere occasione di ulteriore confronto e dialogo sul tema del festival e comprende 5 categorie: Pittura, Fotografia, Video, Grafica, Mixed Media. La partecipazione è aperta a tutti: professionisti, appassionati, autodidatti di qualsiasi nazionalità e senza limiti di età.





↑ Wolfgang Tillmans, Textile photographic project
← Richard Long, A line made by walking, 1967

Iscrizione

La partecipazione prevede una tassa d'iscrizione di 10 euro.

I candidati per partecipare dovranno inviare entro il 30 giugno 2021 la seguente documentazione, all'indirizzo e-mail collateralcall2021@gmail.com con oggetto *cognome_titolo del progetto_CollateralCall2021* (stesso oggetto se inviati tramite Wetransfer):

1. Modulo di partecipazione compilato e firmato reperibile sul sito www.collateralmarisfestival.it

2. Ricevuta bonifico tassa d'iscrizione

3. Testo formato pdf dimensioni A4 (massimo 750 caratteri) recante descrizione del progetto in inglese o italiano.

4. Elaborati :

A. Fotografia Mixed Media e Grafica

foto singola o progetto fotografico
formato jpg, metodo colore RGB, risoluzione 300 dpi, inferiori a 15MB, lato maggiore non superiore 4000 pixel e non inferiore a 1600 pixel .

B. Pittura e Disegno

3 fotografie dell'opera,
formato jpg, risoluzione 300 dpi, inferiori a 15MB

C. Video

1 video, formato MP4, inferiore a 100MB
Risoluzione Full HD 1920x1080 px (25 fps)
Durata Max 3 minuti
SRGB





↑ Ugo La Pietra, La riappropriazione della città, 1977, video.

← Ugo La Pietra, Sistema disequilibrante, il Commutatore, 1970,
Modello di Comprensione

Giuria

Adriano Amendola

Professore associato di Storia dell'arte moderna presso l'Università degli Studi di Salerno, Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale.

I suoi interessi di ricerca sono volti alla storia del collezionismo, all'arte europea, alla diffusione del suo linguaggio e alla storia della critica d'arte. Ha pubblicato saggi, articoli e monografie che spaziano dalle arti applicate alla numismatica, dalla pittura alla scultura e all'architettura tra Rinascimento e Barocco. Tra i suoi titoli più recenti il saggio *The warrior collector: Giovan Battista Castaldo among Titian, Leone Leoni, Annibale Fontana and Raphael* (Journal of history of collection, 2019), la monografia *Gli Orsini e le arti in età moderna: collezionare opere, collezionare idee* (Milano 2019, Skira) e nel 2017 la curatela del volume *Lusingare la vista: il colore e la magnificenza a Roma tra tardo Rinascimento e Barocco* per le Edizioni Musei Vaticani.

Angelo Rinaldi

Direttore creativo e vice-direttore de "la Repubblica".

Dal 1982 ha lavorato e collaborato come grafico e caporedattore in alcuni dei quotidiani italiani tra cui *Avvenire*, *Il Giorno*, *Il Sabato*, *La Stampa*. Tra il 2017 e il 2018 vince i premi internazionali D&AD per la categorie Magazine & Newspaper Design / Entire Newspapers / Newspaper Supplements. La sua ricerca grafica improntata sull'illustrazione ha promosso e consolidato la collaborazione con illustratori di rilievo internazionale tra cui Tullio Pericoli, Olimpia Zagnoli, Emiliano Ponzi, Agostino Iacurci.

Claudia Mollese

Regista e ricercatrice.

Durante il master in Antropologia visiva presso l'EHESS (Haute Ecole d'Etudes en Sciences Sociales),

ottiene il premio di scrittura per il film documentario *'Amara'*, che realizza sotto forma di esperienza etnografica sul centro storico di Lecce.

Nel 2013 inizia la collaborazione con il collettivo di cineasti Film Flamme per una residenza di montaggio al Polygone étoilé. Oggi vive tra Lecce e Marsiglia dove prosegue l'esperienza degli Ateliers cinematografici Film Flamme, una non-scuola nel gesto di passare la camera ai giovani abitanti del quartiere e condividerla tra più autori.

In parallelo alle attività laboratoriali di condivisione del linguaggio cinematografico, porta avanti una ricerca filmica sulla città di Marsiglia, gli hammam e lo spazio di cura del corpo.



fotoKiosk
stampe digitali rap
ritratto
pubblicità
cerimonie
fotografia aerea
reportages
fotoritocco digitale
pannelli d'arredo
posters

fotogra
mma

Alessandro Tricarico

Fotografo e street artist.

Dopo diversi lavori di reportage in medio oriente, inizia a collaborare regolarmente con varie testate, diventa corrispondente per il Manifesto e pubblica sul Financial Times.

Dal 2016 torna a vivere nella sua terra in provincia di Foggia, dove attualmente lavora a "Mediofondo Primavera", un progetto sul calo demografico nei piccoli borghi pugliesi grazie al quale è stato selezionato tra i 10 finalisti del categoria WORLD ITALY del World Report Award 2019, promosso dal Festival della fotografia etica.

È tra i vincitori del bando PIN (Pugliesi Innovativi), con un progetto che si chiama SIF, Scuola Itinerante di Fotografia, che ha l'obiettivo di portare l'educazione all'immagine fotografica nelle zone depresse della provincia di Foggia.

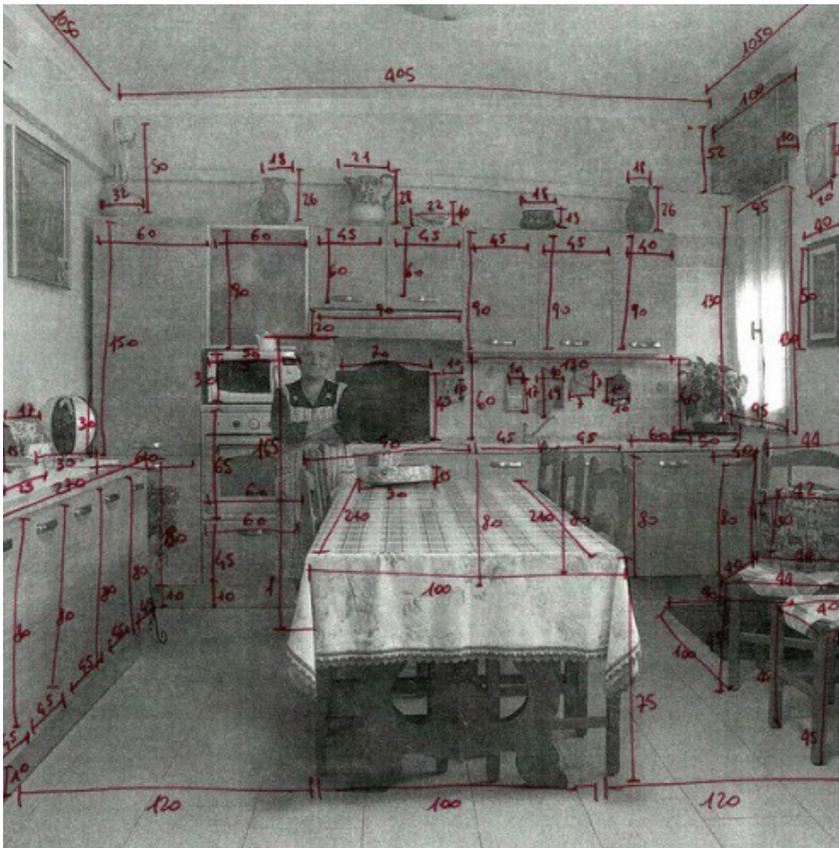
Fabio Abatantuono

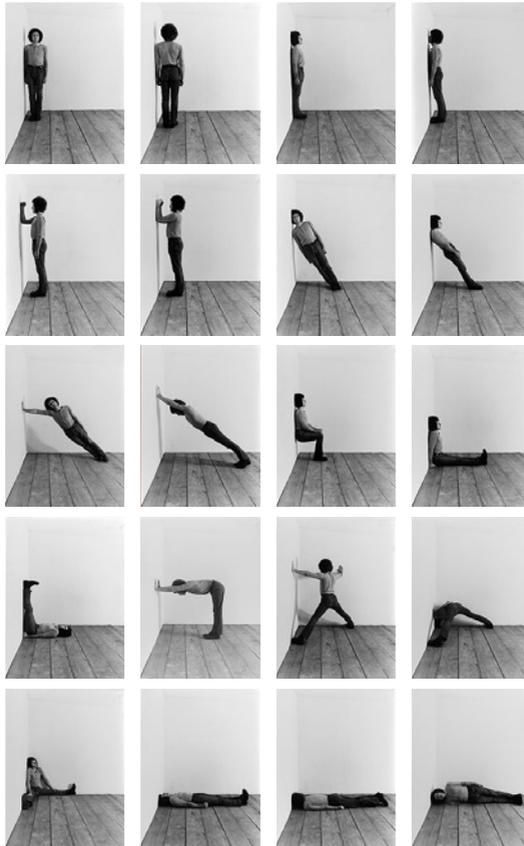
Produttore, regista e direttore della fotografia.

Allievo di Marco Bellocchio. Si occupa da quasi vent'anni di produzioni video.

Opera su tutto il territorio nazionale, seguendo passo dopo passo l'intero processo creativo di documentari, spot pubblicitari per le aziende e trasmissioni tv. Ha lavorato per Mediaset, Mtv, Al Jazeera, Chiesi Farmaceutici, P&G, Bayer, Johnson & Johnson, Conad, Olitalia, Finarte, Regione Puglia, Parmacotto, Caffitaly, Parmigiano Reggiano, WWF Italia. Oggi è impegnato come ideatore e direttore della fotografia del documentario "I Giganti del Mare" vincitore dell'Apulia Film Found.

Team CollateralMaris





↑ Klaus Rinke, Boden, Wand, Ecke, Raum, 1970
← Lara Agosti, Annotated Rooms

Selezionati e vincitori

A tutti i partecipanti verrà data comunicazione tramite e-mail, all'indirizzo personale fornito, dell'inclusione o meno della propria opera inviata, nella lista dei 10 finalisti entro il 20 luglio.

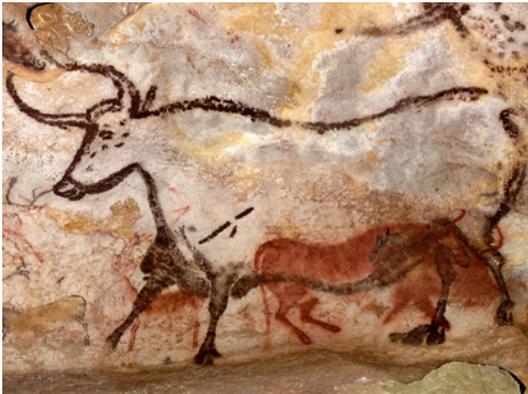
Successivamente i nomi dei vincitori verranno annunciati sul sito, sulla pagina Facebook e Instagram del festival seguiti dalla pubblicazione delle 10 opere selezionate.

Queste saranno esposte in una mostra collettiva all'interno del programma del Collateral Maris Festival 2021 dal 13 al 16 settembre 2021. La mostra sarà allestita presso il chiostro del Museo Civico e Archeologico Michele Petrone in Piazzetta Cappuccini, Lungomare Amerigo Vespucci, Vieste.

Tra le opere selezionate al termine della mostra verrà individuato un vincitore a cui sarà assegnato un premio in denaro di trecento euro.

Durante la mostra ci sarà la possibilità di vendere le opere, il cui ricavato verrà devoluto in beneficenza.





↑ Graffiti rupestri, grotte di Lescaux
← Bert Teunissen, Domestic Landscape, 2007

Note

MODALITÀ DI CONSEGNA E RITIRO DELLE OPERE

L'invio per l'esposizione dell'opera selezionata sarà a carico del Collateral Maris Festival, così come l'eventuale assicurazione per il trasporto.

L'opera vincitrice del concorso rimarrà di proprietà dell'Ente organizzatore.

Le opere selezionate, ma non vincitrici nel caso non dovessero essere vendute durante la mostra potranno essere ritirate con spese a carico del partecipante, secondo tempi e modalità concordate con l'organizzazione entro il 31 dicembre 2021. Le opere non ritirate nei termini saranno considerate quale donazione all'Ente organizzatore.

CUSTODIA ED ASSICURAZIONE

Gli organizzatori garantiscono la massima cura delle opere ricevute ma non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni nel corso dell'evento.

USO DEI MATERIALI

La partecipazione al concorso prevede da parte del concorrente l'autorizzazione affinché le immagini delle opere e i documenti inviati vengano utilizzati dall'organizzazione nei modi e con i fini che la stessa ritiene più opportuni senza alcuna pretesa di tipo economico da parte del partecipante. In particolare viene riconosciuto il diritto all'organizzazione di utilizzare i suddetti materiali nei propri siti internet e nel materiale di comunicazione e promozione dell'evento nonché per eventuali esposizioni presso strutture pubbliche e private legate al premio. Inoltre il partecipante autorizza l'utilizzo dell'immagine della propria opera sul materiale promozionale di sponsor e istituzioni legate all'iniziativa. Le opere rimarranno, comunque, di proprietà dell'artista e ne verrà riportato il nome quando verranno riprodotte.

ACCETTAZIONE

Partecipando all'iniziativa gli artisti riconoscono e accettano implicitamente le norme contenute nel presente regolamento, nessuna esclusa. Il partecipante dichiara di aver letto attentamente il presente regolamento e di accettarlo dunque in tutti i suoi punti.

PRIVACY

Le informazioni ed i dati raccolti verranno utilizzati nel rispetto di quanto previsto dal nuovo Regolamento Europeo GDPR n. 679/2016. Il loro utilizzo è consentito esclusivamente al destinatario del messaggio, per le finalità indicate nel messaggio stesso per la partecipazione al concorso, per l'invio del materiale informativo e per fini promozionali inerenti al Concorso e alla presentazione pubblica e saranno custodite presso l'archivio "CollateralCall". Gli interessati potranno richiederne ai sensi del D.Lgs 196/2003 la rettifica o cancellazione.

DIFFUSIONE DEL BANDO

Il presente bando verrà pubblicato sui siti www.collateralmarisfestival.it e data notizia presso tutte le principali testate web.

